Giovedì 1 Aprile 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 78.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

MINISTERO SFASCIATO

IL GABINETTO ZANARDELLI-GIOLITTI-CAVALLOTTI.

Ai lettori è oramai nota l'opinione della stampa italiana intorno alle elezioni generali, provocate da un Presidente del Consiglio assolutamente inferiore all'arduo ufficio, denso di altissime responsabilità. Da ogni parte si sente la medesima campana: ed è una campana che suona a morto per il Ministero.

Non discorde in questa opinione, generalmente condivisa, si aggiunge l'ottimo *Veneto* con un magistrale articolo nel quale si par di scorgere la chiara percezione di una situazione politica e parlamentare, e il periodo vigoroso e la frase incisiva, di uno fra i più stimati deputati delle nostre Provincie, ora rieletto in quella di Rovigo, e valoroso collega in giornalismo.

Ognuno comprende — egli scrive — un Gabinetto di coalizione. Se ne sono visti sempre e se ne vedranno eternamente, in alcuni casi speciali e trascendenti.

Ma — elezioni di coalizione — potevano germogliare soltanto in un cervello pigro, tarlato o lesidioso. Pigro nella comprensione dei suoi gravi doveri, non soltanto verso il tale o tale altro gruppo — malinconiche espressioni di idealità inapprezzabili e non sempre patriottiche — ma verso l'intero paese, che suda, lavora, soffre e paga; tarlato, e quindi senza alcuna di quelle ardenti vibrazioni, che trascinano talvolta un popolo a sottomettersi, provvidenzialmente, ad un uomo, come sintesi vivente della voce della patria; insidioso e ingenuo, nello stesso tempo, perchè mentre, nella sua nuova e comica albagia isolana, si illudeva al punto di tenersi avvinto inesorabilmente a Cavallotti, per sfruttarlo in proprio vantaggio, ne rimase vittima inconscia e designata, in mezzo all'ilarità generale.

* *

Il Ministero aveva, ormai, una maggioranza sua. Non giudichiamo le variazioni del tale o tale altro. Qualche volta i motivi sono nobili e puri; in qualche altra circostanza, meritano un nome differente. Stiamo alla verità autentica e incontrastabile. La maggioranza c'era, se l'on. Rudinì, invece di accatastare, davanti al Consiglio di Stato, qualche quintale di carta stampata — con studi *non suoi*, ma *altrui* — avesse portato alla Camera pochi e semplici progettini di legge, per correggere difetti dati e colmare lacune evidenti. Il nucleo ministeriale, un po' alla volta, si sarebbe sempre maggiormente allargato e fuso in una aspirazione comune. Tolti i vecchi sospetti, attenuati i vicini ricordi, lo stesso istinto di conservazione sarebbe venuto in aiuto a parecchie coscienze politiche pallide e vaganti. Suscitando, con mano cauta e leggera, il presunto spettro di Giolitti, Zanardelli e Cavallotti — come l'inevitabile e fatale Ministero del domani — la parte conservatrice, in tutte le sue varie gradazioni, fino ad un quasi liberalismo [illegible], si sarebbe stretta indissolubilmente attorno all'on. Rudinì.

* *

Ma erano necessari altri metodi di Governo; era indispensabile un cuore completamente alieno dalle acri e inique vendette; soprattutto si doveva sentire una fierissima personalità propria, che non cercasse altrove il suo nutrimento quotidiano, che non fame di perdere il Governo, che si affida, con vigore leale, nelle mani dell'intero paese, addolorato fin nelle più intime fibre, umiliato nella sua dignità, anelante ad una quiete che lo ristori e lo purifichi davanti a tutto il mondo civile.

Sfortunatamente — non andato giammai al Governo per virtù propria ma sempre per caso — il marchese Di Rudinì, si mise a giuocar d'astuzia con Cavallotti, che lo conduce a scuola cento volte, e gli mangia la merenda per istrada.

Il capo dell'estrema Sinistra — la più indomabile tempra di lottatore che si conosca in Italia — con tutte le qualità e vizi inerenti — sostenne la assoluta necessità delle elezioni generali.

Dal punto suo di vista, la logica di Cavallotti era assolutamente perfetta.

Dal punto di vista dell'on. Rudinì, l'errore si presentava con una trasparenza cristallina così eccezionale, che soltanto un cieco nato, pari suo, poteva disconoscerne le conseguenze disastrose.

Il momento delle elezioni non poteva essere più inopportuno, per moltissime ragioni.

Il dilemma era questo, che ogni coscienza politica onesta avrebbe dovuto fare a sè medesima: o io voglio essere leale, e son costretto — pure nell'orbita della legge — ad appoggiare tutti gli amici di *Giolitti, Zanardelli* e *Cavallotti*, con danno mio inevitabile, davanti alla Camera nuova; o io mi mantengo correttissimo, come uomo, ma faccio la forza a tutti e tre, come ministro, per un altissimo e nobilissimo ideale politico, e devo, oltre ad un lavoro antecedente alla flagranza, appena pubblicato il Decreto, fare esplicito e vigoroso appello a tutte le forze conservatrici italiane in mio favore.

Per un conservatore — come si è sempre chiamato il marchese Di Rudinì — la prima ipotesi doveva essere assolutamente assurda. Si trattava di un suicidio, con conseguenze di carattere continuativo.

La seconda ipotesi era degna di un uomo di Stato, nel senso preciso della parola.

Le grida sarebbero salite al cielo. Le parole più ignominiose erano pronte al suo indirizzo. Le accuse, le minaccie, le vendette, non avrebbero avuto freno. Che importa? Se non avesse il cuore intrepido, contro tutto e contro tutti, stimolato dal più fulgido e santo degli ideali, a quale scopo essere in mezzo alla vita politica, spessissimo letteralmente infernale?

Senza dubbio — all'ultimo momento — una circostanza era addirittura imprescindibile: riformare il Gabinetto, con decisa e leale tendenza conservatrice.

Parecchi ministri ne sarebbero usciti. I nuovi sarebbero entrati, di Destra e di Centro destro, con ardimento e vigore, pari all'altissima decisione.

Si poteva — è vero — arrischiare la vita del Ministero.

Ma, quale nobiltà di tentativo rimane al coperto da pericoli proporzionali?

In ogni modo — qualunque avesse potuto essere il risultato — il paese avrebbe compreso che si trovava di fronte ad un vero uomo di Stato, discutibile nella [illegible] ma eminentemente [illegible] nei suoi ardui e patriottici intenti.

* *

Invece? Il Marchese fece questo ragionamento infantile. Io rinforzo Giolitti, Zanardelli e Cavallotti. Spavento i conservatori? Il rifugio è pronto sotto le mie ali protettrici. I conservatori mi diventano nemici irreconciliabili? E io son deciso a diventare il capo di Giolitti, Zanardelli e Cavallotti.

Povero illuso! povero illuso! Questi uomini, con attitudini varie e forze complesse, vogliono — ed hanno pienissima ragione — un Ministero proprio. Ognuno dei tre è superiore — per qualità poliedriche — all'on. Rudinì. Il loro Gabinetto è pronto, fabbricato con una abilità ormai storica e depositata nella coscienza del popolo italiano.

Intanto, colle elezioni attuali, il socialismo ha percorso un cammino abbastanza trionfale. Non ce ne spaventiamo affatto. I deputati socialisti sono 29 nel Belgio, 44 in Germania, 87 in Francia, assieme ai radicali, puri. In quest'ultimo paese hanno perfino tentato la loro prova infelice come parte non lieve di una maggioranza governativa.

Il pericolo, in Italia, è un altro. Da noi, il socialismo, forse per la sua stessa giovinezza, non è — intellettualmente — disciplinato come negli altri paesi. Sente ancora assai poco, per non dire affatto, le [illegible] necessità. Quindi si manifesta con tendenze rumorose e quasi diremmo selvagge, come un torrente indomito, liberato dagli argini frenatori.

Vista la solidarietà politiche del marchese Di Rudinì, i socialisti — imbrigliati all'ultimo istante — si sono organizzati con ardimento e gettati nella prima battaglia con vivacità indistinguibile.

Così, un Gabinetto con tendenze conservatrici in teoria, si è trasformato, per necessità di cose, in un aiuto diretto verso gli elementi più audaci che esistano nel paese.

All'ultimo momento, quella povera *Opinione* s'è messa a predicare l'unione di tutti gli elementi costituzionali attorno al Ministero.

Troppo tardi! troppo tardi!

Ormai, il Ministero è sfasciato.

Il Gabinetto Zanardelli-Giolitti-Cavallotti, entro brevissimo termine presterà giuramento al Quirinale.

FEBBRE DI SCANDALI

Un sensato articolo della "Tribuna,"

La *Tribuna* dell'altra sera pubblica *un notevole articolo in cui rileva come*, meno tre o quattro eccezioni, tutta la stampa italiana accolse con un senso di disgustosa sorpresa il rifiorimento di pettegolezzi e di scandali [illegible] in questi giorni, dopo parecchi mesi di silenzio e di inazione, dalla istruttoria del processo Favilla.

La *Tribuna* così continua:

« E' da deplorarsi che, per uno scopo puramente politico, si arrechino ad una quantità di persone un danno ed una ingiuria inestimabili, che, date le condizioni dello spirito pubblico in Italia, non si cancelleranno e non verranno risarcite neppure quando saranno indarno esperite tutte le ricerche che lo zelo del *giudice istruttore saprà ancora escogitare*. Da ciò deriva un discredito di tutti gli ordini dello Stato, non già per gli scandali in loro stessi, ma pel modo e per gli intenti coi quali siffatti scandali sono sollevati o sopiti, gonfiati o soppressi, a seconda delle correnti dominanti nella politica.

« Quale istituzione rimarrà più ritta in Italia, quando, una dopo l'altra, avranno finito di screditarsi: il Parlamento bestemmiando ciò che adorava in giuocchio, la giustizia condannando ciò che prima assolse, l'esercito ripiegando la bandiera davanti al nemico, l'armata sparando i suoi cannoni da cento tonnellate contro un pugno di gente insorta per la sua libertà?

« Chi sente amor di patria non può chiudere la mente a queste riflessioni, e non può per conseguenza accogliere senza dolore, senza sgomento, l'annunzio che la ventesima legislatura — quella che proprio doveva far tabula rasa delle vecchie querele — si riapre sotto così poco favorevoli auspici; e più, di tutto dovranno rammaricarsene gli amici del Gabinetto, ai quali sorride la speranza di una vita nuova, basata sull'amore e sulla concordia, e che si vedranno da bel principio rituffati nell'antico baratro di odii e di vendette ».

SECONDO LA PROFESSIONE

I nuovi deputati vengono per condizione sociale e professione suddivisi così: 217 avvocati, 77 possidenti, 71 nobili, 47 professori, 23 ingegneri, 15 medici, 19 pubblicisti, 10 militari, 9 industriali, 6 impiegati dello Stato, 4 dottori in legge, 2 procuratori, 2 commercianti, 1 magistrato, 1 banchiere, 1 fornaio, 1 ferroviere, 1 amministratore di giornali.

LE CARICHE PRESIDENZIALI

Roma 31 — Il Consiglio dei ministri a palazzo Braschi, cominciato alle 3, è terminato alle 6 pom.

Pare che i ministri non siano concordi circa alle cariche presidenziali.

Stasera, confermandosi la nomina di Zanardelli a presidente della Camera, si fanno per i vice presidenti i nomi di Colombo, Gallo e Sermoneta, ministeriali. Si lascerebbe un posto all'Opposizione, che si dice sarebbe Torrigiani, ma l'on. Cavallotti vorrebbe contrastare il posto, domandandolo per uno della Estrema Sinistra.

I repubblicani alla Camera

Una lettera di Bovio.

Roma 31 — Bovio scrive alla *Tribuna* dichiarando che il partito repubblicano vuole affermarsi nettamente alla Camera distinguendosi dai radicali legalitari o possibilisti. Il partito — dice il Bovio — non si occupa soltanto delle forme politiche, ma accetta e indica le più urgenti riforme sociali, come apparirà chiaro dal programma che uscirà dopo la prima seduta.

Bovio mette i nomi degli aderenti al partito: Barzilai, Badaloni, Bosdari, Budassi, Colajanni, Credaro, De Cristoforis, De Andreis, Fratti, Gattorno, Imbriani, Lazzaro, *Luzzatto*, Mazza, Mirabelli, Pansini, Rampoldi, Ravagli, Socci, Taroni, Vendemini e Zabeo.

Lo scritto dell'on. Bovio lascia comprendere che egli si metterà capo di questo gruppo repubblicano alla Camera.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Trattative dirette fra Grecia e Turchia.

Costantinopoli 31 — Si dice che la Porta pensi di inviare Karatheodory pascià in commissione speciale ad Atene per entrare in trattative dirette col Governo ellenico.

L'azione delle Potenze.

Londra 31 — L'agenzia *Reuter* annuncia avere le Potenze già deliberato d'inviare ciascuna a Creta un altro battaglione composto di 600 uomini.

Per intanto non si domanderà il ritiro delle truppe elleniche dalla frontiera greco-turca, perchè tale richiesta nel momento attuale sarebbe inopportuna.

Roma 31 — La stampa unanime constata la gravità della situazione in Oriente. Il *Popolo Romano* dice: « Con la seconda spedizione di 600 uomini di ciascuna Potenza si avranno in Creta 7200 soldati europei, appena sufficienti per guardare le città della costa. Per tentare un'azione nell'interno occorrerebbero almeno 30,000 uomini. Esaminando la situazione, viene la tentazione di concludere che il minor male sarebbe quello di lasciar la Grecia e la Turchia finirla fra loro ».

Nell'isola di Creta. Situazione peggiorata.

Roma 31 — L'Agenzia *Stefani* reca il seguente telegramma da La Canea: « Ieri alle 4 pom. gli insorti attaccarono il forte Izzedin. Le corazzate internazionali bombardarono gli insorti per impedire la caduta del forte nelle loro mani. L'ammiraglio Canevaro dice che la situazione è peggiorata; gli insorti non risparmiano le truppe europee. Nel combattimento di ieri forονvi molti morti e feriti ».

Fame.

La Canea 31 — La mancanza di viveri comincia a farsi sentire nell'isola.

I candiotti rifugiati in Grecia diressero alle Potenze un appello pregandole a nome dell'umanità di togliere il blocco che minaccia di far morire di fame donne e fanciulli.

La decisione degli insorti.

Atene 31 — Un dispaccio da Retimo annunzia che il console russo si recò ad Atsipobolo per comunicare il proclama degli ammiragli ed invitare gli insorti a deporre le armi. Gl'insorti gli dichiararono però che accettano soltanto la unione di Creta alla Grecia.

Le truppe austro-ungariche occuperanno la Serbia?

Un telegramma da Belgrado alla *Neue Wiener Zeitung* annunzia che a Munster e a Serajevo (Bosnia e Erzegovina), vi è un continuo passaggio di truppe austro-ungariche che si recano ai confini della Serbia e della Turchia.

Ciò impressiona molto le popolazioni, le quali credono che, al primo scoppio della guerra turco-greca, le truppe austro-ungariche occuperanno parte della Serbia per impedirle di partecipare alla lotta.

Il Mahdi si vende all'Inghilterra?

Secondo dispacci dal Cairo, Kitchener pascià, sirdar dell'esercito anglo-egiziano, ha conferito a Feraquy degli inviati del Mahdi, e ha concluso con questi un trattato secondo il quale, mediante il pagamento immediato di un forte sussidio e la sicurezza di una lauta pensione annua per l'avvenire, il profeta lascerebbe che gli inglesi occupassero Berber e Khartum senza fare la menoma resistenza.

Abdullah si ritirerebbe nel Kordofan e nel Darfour, di cui sarebbe riconosciuto Sultano sotto il protettorato inglese.

La stampa francese, a Parigi come al Cairo, smentisce con ansia febbrile questo fatto, che, rendendo le forze d'Inghilterra libere dalla guerra sudanese, sposterebbe notevolmente la situazione rispettiva delle Potenze europee in Africa. Ma la notizia è da molte altre parti autorevolmente confermata.

Fidanzamento principesco.

Cettigne 31 — La principessa Anna del Montenegro si è fidanzata col principe Battemberg.

URAGANO IN AMERICA

New York 31 — Un uragano distrusse iersera la città di Chandar (Oklahoma). Sonvi dodici morti e credesi 150 feriti.

POPOLAZIONE

e movimento dello Stato Civile

Il comm. Bodio, direttore generale della statistica, ha pubblicato la statistica della popolazione e del movimento dello Stato Civile nel 1895. Ne togliamo alcune cifre. Al 31 giugno 1895 la popolazione del Regno era di 31,006,970.

I matrimoni contratti nel 1895 furono 228,152, pari a 7,36 matrimoni per 1000 abitanti; questa proporzione è inferiore a quella dell'anno precedente.

Prendendo in esame le cifre del 1895, troviamo che nel Comune di Napoli vi erano 34 analfabeti ogni 100 sposi, e nell'intera provincia ve ne erano 49. La provincia di Roma dava 39 analfabeti su 100 sposi, e il Comune capoluogo 16; la provincia di Milano 17 su 100, e il capoluogo 5; la provincia di Torino ne diede 5 su 100, e il capoluogo 4; la provincia di Palermo 56 su 100, e il capoluogo 36, e così di seguito.

Nel Regno ogni 10,000 maschi che contrassero matrimonio nel 1895 erano così distribuiti per età: 1 al disotto dei 18 anni, 162 da 18 anni a meno di 20, 2888 da 20 anni a 25, 3682 da 25 anni a 30, 1499 da 30 anni a 35, 682 da 35 anni a 40, 395 da 40 anni a 45, 256 da 45 anni a 50, 179 da 50 anni a 55, 110 da 55 anni a 60, 74 da 60 anni a 65, 44 da 65 anni a 70, e 28 da 70 anni in su.

Gli sposi giovani sono relativamente più numerosi nei compartimenti degli Abruzzi, della Calabria, della Campania e della Basilicata, in confronto a quelli di Lombardia, Veneto, Marche, Umbria e Sardegna.

I compartimenti nei quali sono in maggiori proporzioni gli sposi di età inferiore a 20 anni, hanno anche molti sposi di età avanzata, cioè superiore a 60 anni.

Nel Regno ogni 10,000 donne che

contrassero matrimonio nel 1895, così si distribuivano per età: 1 sotto i 15 anni, 2025 da 15 anni a meno di 20, 4498 da 20 anni a 25, 1823 da 25 anni a 30, 712 da 30 anni a 35, 361 da 35 anni a 40, 226 da 40 anni a 45, 152 da 45 a 50, 97 da 50 anni a 55, 56 da 55 anni a 60, 31 da 60 anni a 65, 18 da 65 anni a 70, e 5 da 70 anni in su.

Le spose di età molto giovane sono numerose particolarmente in Basilicata, Sicilia, Calabria e Puglie. I compartimenti dell'Italia meridionale e delle isole sono anche quelli che danno un contingente maggiore di spose di età avanzata, cioè al di là dei 50 anni.

***

Il numero dei nati (esclusi i nati-morti) fu nel 1895 di 1,092,102; ragguagliato a 1000 abitanti, dà un rapporto di 35,22; nel 1894 i nati furono 1,102,935, cioè 35,79 ogni 1000 abitanti.

I nati (esclusi i nati-morti), nell'anno 1895, dividonsi, secondo il sesso, in 561,478 maschi e 530,624 femmine; ogni 1000 femmine si ebbero 1,058 nati maschi. Ogni 1000 nati di sesso femminile si ebbero nei nove anni 1862 70 1,064 maschi, nel decennio 1871-80 1,058 maschi, nel decennio 1881 90 1,059, e nel quattro anni 1891-94 1,057.

La proporzione degli illegittimi sul totale dei nati è venuta crescendo dal 1872 al 1883, dopo il quale anno si osserva nuovamente una graduale diminuzione. Infatti, nel 1872, ogni 100 nati se ne contarono 6,95 fra illegittimi ed esposti, mentre nel 1883 se ne contarono 7.75; nel 1892 7 02, nel 1893 6.93, nel 1894 6.77 e nel 1895 6.46.

La diminuzione che si osserva dal 1883 in poi è avvenuta particolarmente nel gruppo degli illegittimi riconosciuti dai genitori.

Hanno proporzioni alte di nati illegittimi le provincie di Romagna (Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna), la Provincia di Roma e quella di Perugia; le hanno basse le Provincie della Lombardia. Così, per esempio, nel 1895, ogni 1000 nati, furono dichiarati illegittimi 215 nelle Provincie della Romagna, 221 in quella di Roma, 152 in quella di Perugia; al contrario nella Lombardia si ebbero soltanto 28 illegittimi su 1000 nati, e nel Piemonte 32. Le statistiche degli anni precedenti danno proporzioni poco differenti da quelle relative all'anno 1895.

In quest'ultimo anno la proporzione degli illegittimi è stata, nel Regno, di 6,46 per 100 nati. Di essi, 3,69 per cento erano stati riconosciuti dai genitori e 2.77 erano illegittimi non riconosciuti ed esposti. Gli illegittimi riconosciuti nella Lombardia sono appena nel rapporto di 0,80 per 100 nati, mentre nella Romagna arrivano a 17.71 per cento e nella Provincia di Roma a 17.78 per 100.

I nati morti sommarono nel 1895 a 45,893 (25,862 maschi e 20,034 femmine) e nel 1894 a 46,256 (maschi 25,889, femmine 20,367). Ogni 100 nati d'ambo i sessi, compresi i nati morti, si ebbero nel 1895 403 nati morti, proporzione identica a quella trovata per l'anno 1894. Il rapporto è stato, nel 1895, di 4.40 per cento fra i maschi e di 3.64 per cento fra le femmine.

Chiamando fecondità della popolazione il rapporto fra il numero dei nati, compresi i nati-morti, e la popolazione medesima, questo rapporto sarebbe, per il 1895, di 3.67 concepimenti per 100 abitanti.

***

Nel 1895 morirono nel Regno 783,813 individui, ossia 25.28 per 1000 abitanti e nel 1894 ne morirono 776,372, cioè 25.19 per 1000 abitanti. Ecco le cifre dei morti, nei singoli compartimenti, nell'anno 1895 e nei due anni precedenti.

Il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati, e questa differenza produce l'aumento continuo della popolazione, mentre una parte soltanto della eccedenza viene assorbita dall'emigrazione per l'estero.

Il numero dei morti ragguagliato a 100 nati è stato di 72 nel 1895, di 70 nel 1894 e di 69 nel 1893.

Nel 1895 oltre un quarto dei morti (26.22 su cento) non avevano oltrepassato il primo anno di età; la metà dei morti non oltrepassarono il 15° anno (età mediana dei morti); 32 su 100 morti erano in età fra 15 e 74 anni e 18 su 100 in età superiore a 70 anni. Se confrontiamo le cifre dell'anno 1895 con quelle di anni antecedenti, troviamo che è venuto scemando il numero dei morti nell'età infantile, mentre è cresciuto il numero dei morti nell'età senile.

Ogni 100 maschi di qualsiasi professione morti nell'anno 1895 in età da 20 anni in poi, ve ne furono 37 di età superiore a 70 anni; ma nel gruppo dei sacerdoti e monaci la proporzione di questi ultimi è di 55 su 100, fra i capitalisti e proprietari di 49, fra i medici, veterinari e flebotomi di 46, fra gli avvocati e notai di 40, fra gli agricoltori e marinai pure di 40; fra i filatori, i tessitori ed i sarti di 33; mentre fra i tipografi e litografi scende a 15 su 100, fra i minatori e cavatori a 18, fra i caffettieri e liquoristi a 23, fra i macellai e pizzicagnoli a 28, fra i muratori, i fabbri, i barbieri, e i maestri a 29, e fra i negozianti in genere a 30.

Ogni 100 donne morte in età superiore a 29 anni, se ne contano 37 che avevano più di 70, e questa stessa proporzione si riscontra pure nei gruppi delle contadine, delle giornaliere e delle donne attendenti a casa, mentre fra le levatrici la proporzione sale a 53 su 100, fra le proprietarie ed agiate a 44, fra le monache, le filatrici e le tessitrici a 41, e scende a 17 su 100 fra le sarte, modiste, cucitrici, pettinatrici, maestre, a 24 fra le liquoriste ed ostesse, a 27 fra le operaie in genere, a 20 fra le bottegaie, a 31 fra le serve e le cuoche.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Allegoria della vita.

Rabbrividendo ai venti agile sale
dall'acque chiare il bel pioppo sublime
che i cieli attinge con erette cime,
simbolo di speranza vegetale.

Oltremonte s'accendono le prime
rose su fondo di croco e d'opale;
canta la selva; Marzo il floreale
spirto in odore di viole esprime.

Ma già — oh mia vita! — il sol meridiano
con fulva rabbia i campi aridi fiede
ed i miasmi suscita dal piano.

Sul vespero, ben uso alla fatica,
valico io già lo scoglio ultimo; il piede
cruento, in vetta, mordemi l'ortica.

×

Cronache friulane.

Aprile (1343). Bertrando Patriarca dona Buttrio a Gerardo di Cucagna acciò lo fortifichi a difesa della Chiesa Aquilejese.

×

Un pensiero al giorno.

Per giungere alla meta non importa camminare molto, ma è necessario camminare ogni giorno.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un *nervoso*: Buon nutrimento, lunghe passeggiate, bagni freddi, poca occupazione mentale: ecco ciò che le abbisogna.

×

La sfinge. Monoverbo.

eeeeeeee nt iiiiiii

Spiegazione del monoverbo precedente.

CONSUTILE (*con su ti le*)

×

Per finire.

Tra giovanotti di primo pelo.

— Io mi ricorderò sempre la terribile lezione che mi dette mio padre la prima volta che mi trovò a *fumare un sigaro*.

— *Che cosa ti fece?*

— Niente altro che questo... Mi obbligò a fumare il sigaro sino alla fine.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Consorzio acque dell'Agro Monfalconese. Si ha da Ronchi, 31 marzo:

«L'assemblea generale del Consorzio acque dell'Agro Monfalconese nella sua odierna seduta a schiacciante maggioranza decise di accettare le proposte della Giunta per la emissione di un prestito onde scontare il sussidio governativo. Vi è grande giubilo per questa decisione che equivale ad una vera vittoria ottenuta contro i soliti comuni nemici, che non risparmiarono insidie e menzogne onde privarci del *beneficio* dell'irrigazione, pel quale da oltre mezzo secolo si lotta, e che la votazione d'oggi mise ormai nella categoria dei fatti compiuti».

Suicidio. A Dogna fu pescato il cadavere di certo Luigi De Ross detto Bogat, fu Antonio, trattenuto presso la riva sinistra del Fella da un macigno.

Il De Ross si era *suicidato gettandosi* nel detto torrente e precisamente dove lo stesso forma una cascata di circa quattro metri e dove l'acqua è molto profonda.

Il suicida non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali; tanto è vero che tempo addietro fu ricoverato nel manicomio.

Ancora del suicidio in carcere. Aggiungiamo qualche particolare alla notizia data ieri del suicidio del contadino Deganis Giuseppe fu Pietro.

Essendo egli stato rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri a Mortegliano, mediante un fazzoletto da naso attorcigliato, che si passò sotto il mento e che fissò alle sbarre di ferro della finestra della camera, riuscì a strangolarsi.

Aveva le gambe alquanto ripiegate sul tavolaccio.

Nel pomeriggio di ieri fu sul luogo per le constatazioni di legge l'autorità giudiziaria col medico dott. D'Agostini.

Sulle braccia del suicida si rinvennero dei tatuaggi: un teschio, una barca, un'ancora, ecc.

Tentato suicidio. Iermattina arrivò a Venezia il giovane Luigi Lucchesi di Caneva di Sacile, di 19 anni, studente a Treviso, e prese alloggio alla trattoria Pauada. Prima aveva acquistato una rivoltella e le cariche relative.

A mezzogiorno si ritirò in camera, scrisse una lettera a una signorina di Treviso, due ad amici studenti — e poi, sdraiatosi vestito sul letto, esplose tre colpi di rivoltella per suicidarsi.

Ma la mano gli tremava — e le tre palle forarono la porta della camera.

Accorse gente e la questura, il Lucchesi fu trovato illeso, ma in uno stato di orgasmo gravissimo.

E' sorvegliato — e fu scritto alla sua famiglia, una ricca e distinta famiglia di Caneva.

Nulla si sa delle cause che condussero il giovane al disperato proposito, fortunatamente non riuscito.

Incendio. A San Giorgio di Nogaro si sviluppò un incendio nel fienile di Leonardo Pantanali, con un danno complessivo di lire 3000. La causa è accidentale.

Ladreide. Ignoti, penetrati nell'abitazione momentaneamente incustodita di Calligaro Giovanni a Treppo Grande (Tricesimo), che aprirono mediante scasso, rubarono lire 3 in rame ed un mazzo di carte da giuoco.

— Di notte dal campo aperto di Piccolo Giovanni a Segnacco (Tarcento), Gallerio Gio. Batt. rubava una quantità di concime per lire 3. Fu denunciato.

L'art. 488. A Pordenone veniva arrestato per ubbriachezza, Falomo Giuseppe, villico da S. Quirino.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i contribuenti. Se saranno rose.... Telegrafano da Roma che i progetti di modificazione alle leggi sulla Ricchezza Mobile e sui Fabbricati che saranno nuovamente presentati alla Camera dal ministro Branca, verranno distintamente concretati.

Pei Fabbricati, la principale disposizione sarà quella di concedere la riduzione della tassa, quando sia accertata la perdita della metà sul reddito totale, per cagione di sfitto, e di agevolare con altre disposizioni le rettifiche degli accertamenti.

Rispetto alla R. M., tre sono i punti principali della riforma.

Rendere l'accertamento quadriennale, invece che biennale, per dare maggiore tranquillità al contribuente e rendere più ponderata l'azione dell'amministrazione.

Abbassare la R. M. sui redditi agrari, che rappresentano una somma di non grande considerazione e di difficile ripartizione, per volgere un occhio benigno verso la terra.

Infine si concede un periodo di sei anni di esenzione alle industrie nuove.

Le cose a posto. La *Tribuna* ci è giunta ier sera con una nuova e completa classificazione dei deputati che formano la nuova Camera, e questa volta troviamo il nome dell'on. Girardini fra quelli dei *ministeriali* dell'Estrema Sinistra.

Alla buon'ora! Il deputato di Udine è ora a suo posto, assieme all'on. Cavallotti, del quale ha invocato ed ottenuto l'intercessione per riuscire eletto!

Noi saremo lieti, se — a far riparare l'inesattezza in cui era caduta la *Tribuna* nella prima classificazione, che collocava l'on. Girardini coll'Estrema Sinistra di *opposizione* — avrà contribuito il cenno di rettifica che abbiamo pubblicato venerdì scorso; ed in tal caso anche l'on. Girardini dovrà essercene grato.

Gli altri. Ecco come la *Tribuna* classifica gli altri deputati del Friuli:

Marinelli e Valle Gregorio, fra quelli di *Sinistra e Centro sinistro ministeriali*.

De Asarta, Freschi e Morpurgo, fra quelli di *Destra e Centro destro ministeriali*.

Chiaradia fra gl'*indipendenti rispetto al Ministero*.

Pascolato, fra quelli di *Opposizione costituzionale*.

Luzzatto Riccardo, fra quelli di *Estrema Sinistra d'opposizione*.

Orario estivo. Oggi entra in vigore l'orario estivo del tram a vapore Udine-San Daniele. Vedere l'orario in terza pagina.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6473, carne 87, ossi di maiale 149, pane 3893, vino 303, verdura 336. Totale 11,241 razioni.

Pei locatari di case. Il Ministero delle finanze ha emanato la seguente risoluzione:

«La legge 24 dicembre 1896, n. 547, ha introdotto uno speciale procedimento speditivo ed economico per il rilascio dei beni immobili allorchè ne sia finita la locazione.

A tale uopo fu provveduto che l'atto di licenza potesse acquistare forza di titolo esecutivo, epperciò venne prescritto che contenesse la citazione a comparire innanzi il conciliatore o il pretore, che mediante ordinanza da scriversi sull'atto medesimo dovrà ingiungere al cancelliere di munirla della formola esecutiva indicata dall'art. 556 del Codice di procedura civile.

Ora, a quanto venne fatto supporre, qualche ufficio di finanza ritiene di poter riconoscere nella licenza, quale è regolata dalla legge surriferita, più atti distinti anzichè un atto solo, distinguendo cioè la *licenza* dalla *citazione* e dalla *ordinanza*, di guisa che se può ammettersi la citazione scritta su carta libera innanzi i conciliatori e su carte bollata da centesimi cinquanta innanzi i pretori, a senso dell'art. 5 della legge anzidetta, la licenza e la ordinanza dovrebbero essere scritte, come d'ordinario, sulla consueta carta bollata e la ordinanza sottoposta poi a tassa di registrazione.

Tali criteri, come ebbe anche a dichiarare il Ministero di grazia e giustizia, non appariscono in alcuna guisa fondati, imperocchè dalle stesse parole della legge *manifestamente risulta* che la licenza ivi regolata deve formare unico contesto con la citazione prescritta per la sua convalidazione, di guisa che i due atti non possono scindersi, epperciò quanto nella legge medesima è detto rispetto alla citazione, deve necessariamente riferirsi anche alla licenza di cui la citazione è parte integrante, acciò possa raggiungere gli speciali effetti che con essa si vogliono ottenere.

Tanto meno può considerarsi separatamente la ordinanza del conciliatore o del pretore, indicata nell'articolo 4 della detta legge, essendo ivi espressamente dichiarato che deve essere stesa in calce della citazione, perchè si volle un atto unico, e *la licenza* viene così a completarsi come titolo esecutivo, nè d'altra parte trattasi di atto che possa andare sottoposto al bollo straordinario, onde agli effetti della legge sul bollo deve tenersi conto delle speciali norme legislative che regolano la sua formazione, consentendo per esso l'uso della carta medesima prescritta per la citazione, alla quale va aggiunta per attribuirle forza di titolo esecutivo.

Neppure questa ordinanza può considerarsi come sentenza (essendo da escludere *ogni confronto* col verbale di conciliazione) per sottoporla alla tassa di registrazione, sia perchè della sentenza non ha le forme esteriori, sia perchè ne manca del contenuto, non risolvendo alcuna controversia, nè pronunciando su alcuna questione di diritto o di procedura, presupponendo la citata legge 24 dicembre 1896, per concedere forza esecutiva all'atto di licenza, che non vi sia alcuna contestazione, e disponendo, qualora possa sorgere per la opposizione del conduttore, che in tale caso si osservino le regole ordinarie del Codice di procedura civile».

Per chi viaggia con biglietti ridotti. Sinora i portatori di biglietti a tariffa ridotta erano ammessi nei treni direttissimi della linea Milano-Firenze Roma solo quando facevano sulla linea stessa un viaggio di almeno 125 chilometri.

Ora, in seguito ad accordi presi dal regio ispettorato generale delle ferrovie coll'amministrazione della Rete Adriatica, fu stabilito che gli impiegati governativi centrali e provinciali, e loro famiglie, in partenza da stazioni di detta linea, i quali debbano su di essa percorrere meno di 125 chilometri, possano servirsi dei treni direttissimi pagando la tariffa ordinaria, ed ottenere sulle dichiarazioni l'annotazione per conseguire il ribasso sulle altre linee.

All'Ospedale fu ieri medicato Chiarandini Leonardo da Paderno, per ferita lacero-contusa interessante il cuoio capelluto, guaribile in 8 giorni.

Tribunale penale.

Sottrazione di testamento e furto qualificato.

Ieri è incominciato il dibattimento contro:

Masotti Dionisio fu Francesco d'anni 64, da Coseano, possidente, incensurato;

Masotti Felice detto Voran di Giuseppe d'anni 39 nato e residente a Coseano, agricoltore, censurato;

Del Negro Giov. Batt. detto Botto fu Giovanni d'anni 51, nato e residente a Coseano, contadino, incensurato;

imputati:

1. del delitto di cui agli articoli 283, 278, Codice penale, per essersi, in correità, nella sera del 7 settembre 1888, o io giorno successivo, a Cisterna e in casa di Cantarutti Felice fu Antonio, defunto, impossessati del testamento olografo del Cantarutti medesimo, rinvenuto fra le carte da lui lasciate nella stanza da letto, e averlo distrutto danneggiando così i presunti eredi Cantarutti Ugo e Cantarutti Felice di Antonio.

2. di furto qualificato e continuato a sensi degli art. 402.404 n. 1.3.9, 79 Cod. Pen. per avere in unione fra loro nella notte del 7 settembre 1888 e nei giorni successivi in casa del defunto Cantarutti Felice, ove per ragioni di coabitazione il Masotti Felice poteva liberamente accedere, rubato a danno degli eredi del defunto predetto danaro, titoli di credito, registri, ed altre cose appartenenti al Cantarutti prenominato, per un valore imprecisato, ma superiore certo alle lire duemila.

Difendono gli imputati gli avvocati Cicoul, Bertaciolli, Girardini e Della Schiava (seniore).

Nell'udienza di ieri furono esauriti gl'interrogatori degli imputati, i quali sono in tutto negativi; e si sentirono i danneggiati, uno di essi, Cantarutti Felice, colla divisa bigia del galeotto, col numero 5551 al lato sinistro del petto, essendo in espiazione di pena di 5 anni di reclusione nel bagno penale di Orbetello per falso in cambiale. Si sentirono pure alcuni testi.

Oggi continuano gli esami testimoniali e domani il dibattimento avrà fine *e sarà pronunciata la sentenza.*

Onore al merito. Più volte abbiamo avuto occasione di lodare il Ferro China Rabarbaro Bareggi sia per suoi mirabili effetti tonici-ricostituenti, che per l'accurata sua preparazione. Ora siamo ben lieti di registrare la nuova onorificenza conseguita, essendo stato premiato *con grande medaglia d'oro*. Tale distinzione fu ben dovuta poichè i signori fratelli Bareggi, preparatori di detto Ferro China Rabarbaro, raggiunsero ormai un vero successo con tale specialità la quale benchè non spinta dalle colossali reclames che si fanno per tali prodotti ottenne sempre il pieno *favore* sì del pubblico che dei signori Medici, i quali non cessano di raccomandarlo.

E' proprio il caso di constatare che il vero merito sempre si fa strada.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza terz'ultima rappresentazione della *Bohême*; serata d'onore del baritono signor *Ferruccio Corradetti*. Prima dell'Opera il bravo ed applaudito artista canterà la cavatina di *Figaro* nel *Barbiere*, con accompagnamento a piena orchestra.

— Domani a sera riposo.

— Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 serata a beneficio di Facanapa: triplice trattenimento brillantissimo colla commedia in 3 atti, fatica particolare del Facanapa, dal titolo: *I falsi monetari*, ovvero *Le ridicole vicende di Facanapa, poeta disperato nella casa degli spiriti.*

Dopo il secondo atto vi sarà un grazioso balletto ridicolo intitolato: *Il turco insolente*, e dopo il terzo chiuderà il trattenimento il grandioso ballo in 7 quadri: *Le nozze di un mandarino.*

— Si sta allestendo per domenica il sempre ben accetto spettacolo storico: *Il povero Fornaretto di Venezia.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà oggi 1 aprile alle ore 6 e mezza pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Saturno»	Palumbo
2. Waltzer «Bei tempi passati»	Montico
3. Ouverture «König Stephan»	Beethoven
4. Fantasia «Cristoforo Colombo»	Franchetti
5. Introduzione atto 1° e finale 3° «Manon Lescaut»	Puccini
6. Finale atto II «Bohême»	Puccini
7. Galop «Prestissimo»	Waldteufel

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 78, del 27 marzo 1897 contiene:

L'eredità abbandonata da Pasquini Giov. Batt. fu Antonio morto in Cosa l'11 giugno 1896 venne accettata dalla di lui moglie Pasqualini Angela fu Giacomo di Cosa per conto proprio e dei minori suoi figli.

— Mercoledì 14 aprile p. v., presso l'ufficio municipale di Pagnacco si addiverrà all'appalto quinquennale per la manutenzione delle strade comunali e ristauro manufatti.

— L'eredità abbandonata da Petes Pietro fu Giorgio mancato ai vivi a Fagagna nel 3 dicembre 1896 venne accettata dal nipote Miani Giuseppe di Rive d'Arcano a mezzo del proprio padre.

— L'eredità abbandonata da Zuriol Pietro fu Giuseppe morto a Buarlis l'8 maggio 1895 venne accettata dai minori suoi figli mediante dichiarazione fatta dal loro tutore Valentino Cividino.

— Nel giorno 12 aprile p. v. si terrà presso

l'ufficio municipale di Reana del Rojale l'unico esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori pubblici di costruzione d'un ponte a travate metalliche con impalcatura in legname e levatoi, sulla roggia detta di Udine.

La Vita Italiana. Sommario delle materie del 7° fascicolo di questa rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese:

« Mosche Cocchiere » Giosuè Carducci — « La edizione dell'*Jacopo Ortis* del 1798 » G. Chiarini — « Il vecchio » (poesia) Giovanni Pascoli — « L'Esposizione artistica fiorentina: La sezione internazionale » Guido Biagi — « L'Isola di Creta » dott. Antonio Taramelli — « Serena » (continuazione) Gino Gallotti — « In memoria di Cristoforo Negri » G. Marinelli.

Note: « Nota politica: Il manifesto elettorale del Presidente del Consiglio » M. Torraca — « Nota finanziaria » Diomede Carafa — « Nota drammatica » Leone Fortis — « Nota musicale: concerti » Valetta.

Corrieri: « Quaresimale » Steerforth — « Vita Giulia » Giusto Lando di Valdarsa.

Cronache e notizie: Le novità del mondo — Notizie di letteratura ed arte — Gazzettino bibliografico.

Tavole: Galleria Pitti, Firenze: « La Maddalena » del Perugino.

Abbonamento annuo lire 20, semestrale lire 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate. Fascicolo separato L. 1. (Roma Società editrice Dante Alighieri).

Appartamento d'affittare. Per informazioni, rivolgersi ai signori fratelli Dorta.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 marzo 1897.

Attivo.

Cassa contanti	L. 84,420.62
Mutui e prestiti	» 4,619,600.03
Buoni del Tesoro	» 2,100,000.—
Valori pubblici	» 4,329,807.50
Prestiti sopra pegno	» 21,960.—
Conti correnti con garanzia	» 325,096.17
Cambiali in portafoglio	» 234,358.05
Conti correnti diversi	» 355,137.69
Ratine interessi non scaduti	» 183,180.63
Mobili	» 11,214.60
Crediti diversi	» 45,404.27
Depositi a cauzione	» 1,850,000.—
Depositi a custodia	» 2,696,118.54
Somma dell'Attivo	L. 16,839,816.10
Spese dell'esercizio in corso	» 25,601.44
Totale	L. 16,865,417.54

Passivo.

Depositi a risp. nominativi 3 %	L. 2,606,338.25
Id. al portatore 3 ¼ %	» 7,977,371.37
Depositi a piccolo risparmio 4 %	» 572,123.28
Interessi maturati sui depositi	» 84,449.69
Debitori diversi	» 11,588.02
Conto corrispondenti	» 85,676.71
Deposit. per dep. a cauzione	» 1,850,000.—
Deposit. per depositi a custodia	» 2,696,118.54
Somma il Passivo	L. 15,784,211.81
Fondo oscillazioni valori	» 250,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1896	» 775,991.42
Rendite dell'esercizio in corso	» 55,324.31
Somma a pareggio	L. 16,865,417.54

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI nel mese di marzo 1897.

Lib. nom. emessi n. 17 dep. n. 94 p. l. 146,276.69
estinti 7 » 94 » 98,436.36
Id. al port. emessi n. 150 dep. n. 681 p. l. 457,035.28
estinti 120 » 852 » 416,189.88
Id. ap. risp. emessi n. 71 dep. n. 639 p. l. 83,904.65
estinti 48 » 235 » 19,878.99

dal primo gennaio a 31 marzo 1897.

Lib. nom. emessi n. 54 dep. n. 519 p. l. 446,851.92
estinti 32 » 361 » 348,479.58
Id. al por. emessi 464 dep. n. 2230 p. l. 1,828,905.63
estinti 373 » 2314 » 1,290,577.51
Id. ap. ris. emessi n. 277 dep. n. 2161 p. l. 115,596.96
estinti 122 » 846 » 58,859.28

Il Direttore A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine
riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 ¼ %;
riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 %;
riceve depositi a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 %;
fa mutui ipotecari al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di trenta anni;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 %;
accorda prestiti e conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al 6 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
accorda prestiti sopra pegno di valori al 4 ½ % oltre la tassa di registro dell'1.80 ‰;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 % a debito, e al 4 % a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 %;
riceve valori a titolo di custodia verso tenue provvigione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 3 - 97	[illegible]	ore 15	[illegible]	[illegible]
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.0	741.5	741.8	740.1
Umido relat.	74	74	81	79
Stato di Cielo	cop.	q.cop.	cop.	q.cop.
Acqua cad mm	—	6.0	4.4	6.6
Vento (direzione)	NE	E	SE	S
Vento (vel. Kilom.)	2	3	2	1
Term. centig.	12.6	14.4	11.6	11.6

Temperatura { massima 16.0 / minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 7.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente — Cielo nuvoloso vario con qualche pioggia.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Il corrispondente del *Secolo XIX* dice di poter dare queste primizie intorno al tenore del discorso reale:

« Il discorso della Corona non sarà lungo. Il Ministero non vuole impegnare soverchiamente la Corona con tante di quelle promesse che, allo stringere del nodo, non si possono poi mantenere.

Messo quindi da parte tutto quanto non è che rettorica vana; obliate le parole altisonanti, il Ministero intende riaffermare, colla parola del Re, il programma esposto dall'onor. Rudinì agli elettori d'Italia.

Il discorso della Corona esordirà con un saluto ai rappresentanti del paese e ai membri del Senato. Accennerà al trattato di pace stipulato col Negus, dando affidamento che, da ora in poi, la politica coloniale sarà severamente coordinata e subordinata al programma di raccoglimento professsi dal Ministero onde le spese della Colonia siano in perfetta armonia colle risorse del bilancio; e inviterà i deputati a discutere, a suo tempo, con serena coscienza e *senza passione, quello che converrà* fare per disciplinare la colonia commercialmente e limitare la nostra occupazione militare a quei pochi punti che *sono* assolutamente *indispensabili* alla difesa di Massaua.

Riguardo alla politica estera, il discorso della Corona confermerà il proposito di favorire la causa della Grecia senza esporsi alla eventualità dell'isolamento.

Manderà un caldo saluto alle nazioni alleate, ed esprimerà la più viva simpatia per l'Inghilterra — nostra sincera cooperatrice nella questione di Oriente — e alla Francia, rinnovando l'augurio che i rapporti cordiali, i quali corrono ora fra i due Governi sul terreno politico, spianino la via alla conclusione di un accordo sul terreno commerciale nell'interesse reciproco dei due paesi.

E dopo avere salutato i *marinai*, che a Candia tengono alto l'onore della bandiera italiana, il discorso della *Corona* indicherà brevemente le riforme e i progetti che si riferiscono all'esercito e alla marina, mettendo in rilievo la necessità di mantenere, pei due bilanci, i crediti quali ora sono.

Si deve (per la marina) dare graduale sviluppo alla costruzione di navi di grande potenza e alla riproduzione del naviglio torpediniere, di cui abbiamo necessità.

Si deve (per l'esercito) continuare la fabbricazione del nuovo fucile e condurre a termine le opere di fortificazione rimaste in sospeso.

Per quanto concerne la parte finanziaria, *il discorso della Corona darà con*fortanti promesse sul pareggio non solo, ma anche sulla solidità ed elasticità del bilancio, che permette di far fronte a qualsiasi spesa di carattere straordinario, senza aggravii pei contribuenti.

I progetti e le riforme di carattere puramente tecnico furono già enunciati dall'onor. Luzzatti nella sua lettera agli elettori d'Abano. Essi formeranno quindi oggetto di una semplice e rapidissima rassegna ».

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Interpellanze e interrogazioni.

Roma 1 — Per le interpellanze ed interrogazioni, pervenute alla Camera, il Governo ha preso la seguente decisione.

Le interrogazioni saranno accettate tutte e si discuteranno ogni giorno in principio di seduta.

Le interpellanze politiche si svolgeranno subito.

Le interpellanze di carattere amministrativo saranno rinviate alla discussione dei bilanci.

Le vacanze della Camera.

Roma 1 — A quanto si annuncia, le vacanze di Pasqua verranno protratte a lungo, per dar tempo alla futura Commissione del bilancio di presentare le prime relazioni, in modo che la discussione dei bilanci possa incominciare alla ripresa dei lavori e continuare senza interruzioni fin alla totale loro approvazione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 31 marzo.

La buona disposizione del nostro mercato perdura e possiamo segnare oggi pure discrete transazioni arrivate a buon fine, con soddisfazione del venditore che arriva a spuntare rialzi ragionevoli. Notiamo però una maggiore riflessione infiltrata nell'acquirente, il quale non si vuol decidere a pagare i rialzi che taluno vorrebbe, riflessione che diede al nostro mercato una tinta di minor attività.

Le notizie che ci pervengono dalla fabbrica vanno però migliorando e lasciano intravedere maggior volontà d'accettare gli aumenti fatti.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 1 aprile 1897.

	mar. 31	aprile 1
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.35	94.20
» fine mese	94.40	94.35
Detta 4 ½ »	105.—	106.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	306.½	309.½
» 3 % Italiane ex coup.	294.½	294.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » 4 ½	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	403.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	702.—	702.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	260.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	662.—	659.½
» » Mediterr. ex coup.	506.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.60	105.70
Germania »	130.25	130.30
Londra »	26.56	26.59
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.10	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	89.22	89.35

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.70.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

ORARIO ESTIVO

in vigore dal 1 aprile al 31 ottobre 1897.

DA UDINE A S. DANIELE

STAZIONI e FERMATE	1	3	7	13	15	17		
Rete Adriat. part.	8.—	8.45	11.20	14.50	15.45	18.—	..	..
Udine – Porta Grazzano	8.3	8.48	11.23	14.53	15.48	18.3	..	..
Udine – » Venezia	8.7	8.52	11.27	14.57	15.52	18.7	..	..
Udine – » Villalta	8.12	8.57	11.32	15.2	15.57	18.12	..	..
Udine – Staz. Tram. arr.	8.15	9.—	11.35	15.5	16.—	18.15	..	..
Udine – » » part.	8.20	..	11.40	15.15	..	18.25	..	..
Udine – Porta Gemona	8.21	..	11.41	15.16	..	18.26	..	..
Chiavris	8.31	..	11.50	15.26	..	18.36	..	..
Rizzi-Colugna	8.36	..	11.56	15.32	..	18.41	..	..
Cormor (Cotonificio)	8.41	..	12.2	15.36	..	18.45	..	..
Plaino	8.43	..	12.4	15.39	..	18.47	..	..
Torreano	8.46	..	12.10	15.44	..	18.50	..	..
Ceresetto	8.49	..	12.13	15.46	..	18.53	..	..
Martignacco	8.55	..	12.18	15.53	..	19.—	..	..
Villalta	8.59	..	12.24	15.56	..	19.4	..	..
Ciconicco	9.3	..	12.26	16.—	..	19.9	..	..
Fagagna	9.15	..	12.38	16.11	..	19.20	..	..
Madrisio	9.19	..	12.41	16.15	..	19.25	..	..
Coseano-S. Vito	9.22	..	12.44	16.18	..	19.28	..	..
Rivotta	9.27	..	12.48	16.23	..	19.33	..	..
Giavons	9.37	..	13.—	16.33	..	19.42	..	..
S. Daniele arr.	9.47	..	13.10	16.43	..	19.52	..	..

DA S. DANIELE A UDINE

STAZIONI e FERMATE	2	4	6	8	12	14	16	18
S. Daniele part.	6.45	..	..	11.15	13.50	..	..	18.10
Giavons	6.54	..	..	11.25	14.—	..	..	18.20
Rivotta	7.3	..	..	11.32	14.7	..	..	18.27
Coseano-S. Vito	7.7	..	..	11.36	14.11	..	..	18.30
Madrisio	7.10	..	..	11.39	14.14	..	..	18.34
Fagagna	7.15	..	..	11.45	14.20	..	..	18.40
Ciconicco	7.25	..	..	11.55	14.30	..	..	18.50
Villalta	7.29	..	..	11.58	14.34	..	..	18.54
Martignacco	7.33	..	..	12.3	14.38	..	..	19.—
Ceresetto	7.38	..	..	12.7	14.43	..	..	19.4
Torreano	7.42	..	..	12.10	14.46	..	..	19.7
Plaino	7.46	..	..	12.14	14.49	..	..	19.10
Cormor (Cotonificio)	7.48	..	..	12.17	14.52	..	..	19.13
Rizzi-Colugna	7.52	..	..	12.22	14.57	..	..	19.18
Chiavris	7.58	..	..	12.28	15.3	..	..	19.24
Udine – Porta Gemona	8.8	..	..	12.38	15.13	..	..	19.34
Udine – Staz. Tram. arr.	8.10	..	..	12.40	15.15	..	..	19.35
Udine – » » part.	8.17	7.35	10.40	..	15.20	14.20	17.30	..
Udine – Porta Villalta	8.20	7.38	10.43	..	15.23	14.23	17.33	..
Udine – » Venezia	8.24	7.42	10.47	..	15.27	14.27	17.37	..
Udine – » Grazzano	8.27	7.47	10.52	..	15.32	14.32	17.42	..
Rete Adriat. arr.	8.32	7.50	10.55	..	15.35	14.35	17.45	..

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorange farmacista — A Pordenone : e Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

E DI PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA, CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA

in data del [illegible] Dicembre [illegible]

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — [illegible] Pillole di Blancard [illegible] nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e l'indirizzo dell'Unione dei Fabbricanti.

[illegible] Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di [illegible]

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari** proclamato dai primari igienisti d'Italia e dell'estero il migliore che possieda la terapeutica soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico eccellente.

Prof. G. Guidi, Firenze.

Ho esperimentato nella mia Clinica il **Ferro Pagliari** e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi e che alla guisa di migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale.

Prof. Achille De Giovanni

Clinica Medica nella R. Università di Padova.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.

Dott. Cesare Musatti, Venezia.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.

Prof. Bouchardat, Parigi.

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari e C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi nei quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

CENA FATALE!

Partropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di tolerà la pene
D'un bon dolor di chav:
La boche e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
L'è un il gintidor;
E' son fruzzas i uv.
L'è su' il caterro gastrico
Ch'al fas ruta la bile
E al toche di finile
Cul choli un bon purgant!...
[illegible]
Un [illegible] (*)
E dote cheste stelle
Il finis t'un lamp!

(*) *del farmacista L. Bosero [illegible]*

Giocatori di Bocce!

Provate le Bocce di **Quebracho** d'America e ripudierete quelle di qualsiasi altro legno.

Esse resistono a qualunque temperatura, non si screpolano mai, non subiscono ammaccature per quanto vengano battute sulla pietra.

La durata di esse è eterna e con esse si raggiunge la massima economia.

GIOCHI COMPLETI (8 bocce, 1 pallino) **L. 12.**

Rimettere cartolina-vaglia all'

Emporio Commerciale H. MAFFEI e C. — VERONA.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandabile perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforica e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.

Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano e del bono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. «*Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticar lo stomaco*».

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg. e da 250 grammi.

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti:

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:

«Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

BIRRA DI GRAZ IN BOTTIGLIE

Birra in bottiglie pastorizzata a vapore (sterilizzata) sistema Pasteur di Parigi *proveniente direttamente da Graz.*

Con questo sistema la birra non si altera, *si mantiene limpida per molti mesi* ed è *molto più forte e resistente* delle solite birre di esportazione e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro, con tappo automatico o di sovero.

PREZZI RIDOTTISSIMI.

Rivolgersi al Procuratore della Fabbrica *Fratelli Reininghaus* di Steinfeld-Graz sig. FERNANDO GROSSER, Casa Leskovic fuori Porta Aquileja, UDINE.